

**Società  
civile****Autori Einaudi, in quaranta  
firmano contro la legge**

■ Sono «scrittori Einaudi» ma non sposano la linea dello Struzzo: in 40 firmano contro una legge che «militando di proteggere la privacy di molti, salvaguarda l'impunità di pochi». È l'ultima tappa della mobilitazione iniziata al Salone del Libro e che ha avuto

un'adesione tiepidissima tra i marchi mondadoriani, Struzzo compreso. Eccezioni: Francesco Abate, Niccolò Ammaniti, Andrea Bajani, Eraldo Baldini, Giulia Blasi, Ascanio Celestini, Mauro Covacich, Giancarlo De Cataldo, Diego De Silva, Giorgio Falco, Marcello Fois, Anilda Ibrahimi, Nicola Lagioia, Antonella Latanzi, Carlo Lucarelli, Michele Mari, Rossella Milone, Antonio Moresco, Miche-

la Murgia, Aldo Nove, Paolo Nori, Giacomo Papi, Laura Pariani, Valeria Parrilla, Antonio Pascale, Francesco Piccolo, Rosella Postorino, Christian Raiamo, Gaia Rayneri, Giampiero Rigosi, Evelina Santangelo, Tiziano Scarpa, Elena Stancanelli, Domenico Starnone, Benedetta Tobagi. Vitaliano Trevisan, Simona Vinci, Hamid Ziarati, Mariolina Venezia.

→ **In Parlamento** ieri la relazione annuale dell'Authority. E finalmente Pizzetti si pronuncia

→ **L'equilibrio** tra diritto all'informazione e riservatezza con il ddl bavaglio verrà stravolto

# La libertà batte la privacy A dirlo chi è? Il Garante

**Privacy versus Libertà di stampa: cosa proteggere? La Libertà. E a dirlo non è un Carneade qualunque. È il Garante della Privacy. Ieri, in Parlamento, la relazione di Francesco Pizzetti.**

ROMA  
politica@unita.it

Il disegno di legge sulle intercettazioni «sposta oggettivamente il punto di equilibrio tra libertà di stampa e tutela della riservatezza tutto a favore della riservatezza» e ciò «può giustificare che da molte parti si affermi che si pone in pericolo la libertà di stampa». A dirlo, alla vigilia della mobilitazione contro la legge-bavaglio, è stato ieri il presidente dell'Authority garante per la privacy, Francesco Pizzetti. Pizzetti parlava nell'ambito della sua annuale relazione al Parlamento. Ed esponendo il lavoro svolto nel 2009 (600 sanzioni inflitte per tre milioni di euro, un ventaglio di settori d'interesse, dalle telefonate pubblicitarie indesiderate ai sistemi di videosorveglianza, dalla tutela dei minori ai social network) si è imbattuto in due argomenti scottanti.

**NEL MIRINO I TELEFONI**

Uno, la pubblicazione dei compensi dei conduttori Rai in coda alla trasmissione: potrà avvenire non lì, bensì nel sito web dell'emittente pubblica. E questo, ha sottolineato, l'Authority l'ha detto da un pezzo. Due, la legge-bavaglio, appunto.



Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

**Il presidente Pizzetti** nella sala della Lupa a Montecitorio

Dunque, se i due poli del pendolo sono libertà di stampa e riservatezza, il ddl abolisce l'oscillazione: la libertà di stampa perisce in nome della riservatezza. Pizzetti sottolinea che il disegno di legge pone «limiti specifici alla pubblicabilità delle intercettazioni, non perché contenute in atti giudiziari, che come tali possono essere diffusi per riassunto, ma in quanto dati raccolti con lo strumento delle intercettazioni». Quindi si punta alla tutela della riservatezza non «in con-

creto e rispetto a casi specifici», ma con «una difesa anticipata, disposta in via generale ed astratta, nei confronti di qualunque dato raccolto, nel presupposto che, in ragione della natura dello strumento di indagine usato, debba sempre prevalere la tutela di questi dati perché raccolti nell'ambito di conversazioni tra persone». Pizzetti ha parlato anche della «preoccupazione per le sanzioni previste per gli editori», che «comportano necessariamente un loro maggio-

re intervento rispetto alla pubblicazione delle notizie». «L'Italia, infatti con la legge sulla stampa approvata in diretta attuazione della Costituzione, ha consapevolmente distinto la responsabilità e il ruolo dell'editore da quello del direttore, mettendo i direttori al riparo da ogni condizionamento diretto da parte dell'editore, anche in ragione del fatto che questi, nel nostro Paese, ben raramente sono editori puri», ha aggiunto.

Con un passaggio ulteriore il garante della Privacy ha, però, ag-

**Compensi Rai**

**Si possono pubblicare  
Ma nel sito. L'Authority  
l'ha detto da un pezzo...**

giunto che la preoccupazione per la libertà di stampa è in «qualche eccesso». Da qui, da parte di Vincenzo Vita (Pd, Commissione Vigilanza) il commento di «cerchiobottismo»: «Il testo in discussione alla Camera richiede una opposizione asprissima». A sottolineare che a levar di mezzo l'argomento della privacy però, ora è proprio l'Authority che ne è garante sono Paolo Gentiloni («Limiti alla libertà di stampa non si impongono in nome della privacy: il Garante lo ha garbatamente ricordato»); e Leoluca Orlando, portavoce Idv («Con l'intervento di Pizzetti cade anche la foglia di fico della privacy. Questo governo vuole mettere le manette ai poliziotti e ai magistrati e il bavaglio ai giornalisti dalla schiena dritta»). ♦